



Formazione

Le eccellenze dell'istruzione tecnica

Il "Club dei 15", ossia il raggruppamento delle Associazioni industriali presenti nelle quindici province italiane a maggior presenza di Manifatturiero, danno luogo ad un Club dei 15 Istituti tecnici più innovativi.

E' nato qualche anno fa per valorizzare l'industria, la produzione, la cultura del fare. E adesso sta per lanciare un ambizioso progetto scuola. Stiamo parlando del Club dei 15, che comprende le associazioni industriali delle province italiane d'eccellenza nel settore manifatturiero. Per contrastare la fase difficile dell'economia, il Club sta costruendo un piano di intervento nell'ambito dell'istruzione, allo scopo di rilanciare e sviluppare la cultura tecnica sul territorio. Con questo obiettivo nascerà il "Club dei 15 Istituti dell'Innovazione Manifatturiera". Ricordate i primi capitani d'industria, quelli che, dove costruivano i loro impianti e stabilimenti produttivi, lì creavano le scuole che

Dalle borse di studio ai seminari formativi, dagli stage in azienda alla preparazione dei docenti, dal potenziamento dei laboratori all'alternanza scuola-lavoro, ogni strada sarà percorsa per costruire nelle aule scolastiche le professionalità richieste dalle imprese.

formavano passo passo le maestranze, ovvero i dirigenti? Il progetto dei Quindici è guidato dallo stesso spirito di quei tempi. Le associazioni delle province interessate fanno capo a Biella, Novara, Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Varese, Belluno, Treviso, Vicenza, Pordenone, Modena, Reggio Emilia, Prato e Ancona. In tutti questi territori i presidenti delle Unioni degli industriali hanno deciso di investire

su attività, progetti, iniziative per avvicinare il mondo della scuola a quello della produzione, alle sue esigenze e ai suoi linguaggi. Dalle borse di studio ai seminari formativi, dagli stage in azienda alla preparazione dei docenti, dal potenziamento dei laboratori all'alternanza scuola-lavoro, ogni strada sarà percorsa per costruire nelle aule scolastiche le professionalità richieste dalle imprese. Si investirà dunque su studenti, docenti, dirigenti scolastici, perché il dialogo tra scuola e impresa diventi la regola, e perché

l'attività in classe sia orientata a una preparazione professionale a 360 gradi. Solo in questo modo

l'industria potrà fronteggiare con armi adeguate le difficoltà derivanti dalla fortissima competizione presente nel mercato globale, prima ancora dell'attuale crisi finanziaria che sta minando i sistemi economici.

In questi mesi difficili in cui la caduta dei mercati finanziari si è ben presto ripercossa sul pianeta industria e quindi sul lavoro, gli imprenditori delle 15 province all'avanguardia hanno voluto intervenire affrontando il problema alla radice. Oggi le nostre aziende devono fare i conti con una grave carenza di personale specializzato e tecnicamente preparato. Mancano periti industriali e diplomati tecnici, urge un intervento. Ecco dunque il progetto.

In ognuna delle quindici province l'Associazione degli Industriali sceglierà una scuola tecnica, Itis e Ipsia in primo luogo (per Varese si tratterà dell'Isis del capoluogo, che verrà intitolato a Isaac Newton), e con questa stabilirà un programma di interventi formativi ad hoc. Le nuove normative sulla scuola assicurano ampi spazi di autonomia ai diversi istituti nella

programmazione didattica. Grazie a questa libertà, il piano di studi potrà essere modificato, privilegiando le materie scientifiche e tecnologiche più adatte a preparare i professionisti di cui le imprese hanno bisogno. Si anticiperanno alcune novità della riforma Gelmini: valorizzando i laboratori, gli stage, la costruzione delle competenze lavorative sul campo, ma anche i contatti tra il pianeta industria e gli insegnanti, la formazione sarà finalmente più orientata alle esigenze concrete delle imprese. Una grande sfida, che coinvolgerà direttamente le aziende attive sul territorio con iniziative che potranno contare sull'appoggio degli Uffici Scolastici Provinciali e dei distaccamenti regionali del ministero, che già lavorano con Confindustria per mettere in atto la sospirata collaborazione tra scuola e mondo della produzione. Il Club trasformerà finalmente tanti buoni propositi in realtà.

Isabella Dalla Gasperina

CONCLUSO CONCORSO ORIENTAGIOVANI

Hanno partecipato in 64, suddivisi in quindici squadre, tra le quali cinque sono state selezionate e premiate. Sono gli studenti di nove istituti superiori della provincia di Varese che hanno aderito al Concorso Orientagiovani

organizzato da Unione degli Industriali di Varese, Università Carlo Cattaneo e Ufficio Scolastico Provinciale di Varese con la sponsorizzazione di Prodotti Italiani e Umana. Hanno conquistato a pari merito la prima posizione in classifica gli studenti dell'Isis Facchinetti di Busto Arsizio e dell'Itis di Varese. Secondi quelli dell'Itis Geymonat di Tradate. Terzi gli allievi dell'Itc Tosi di Busto Arsizio. Quarti quelli del liceo classico Cairoli di Varese e quinti, a pari merito, gli studenti dell'Isis Ponti di Gallarate e del liceo scientifico bustese. Lavoro e cultura d'impresa sono stati i temi proposti, su cui i giovani hanno elaborato i loro progetti. Dai mercati alla produzione, dalla gestione d'impresa ai sistemi informativi, dalla sicurezza sul lavoro alle risorse umane: questi erano i temi individuati dagli organizzatori, e su questi soggetti ragazzi hanno imperniato le loro ricerche e le loro relazioni.

La proposta era rivolta a tutti gli studenti delle classi quarte e quinte di licei, istituti tecnici e professionali. In fase di preparazione, i partecipanti hanno potuto anche contare su una lezione di assistenza all'Università di Castellanza, in cui hanno ricevuto indicazioni e suggerimenti da tutor e addetti ai lavori proprio per impostare i loro elaborati.

I progetti sono stati poi esaminati dal Comitato Tecnico Scientifico, composto da rappresentanti degli enti organizzatori, e gli studenti delle cinque squadre vincitrici hanno ricevuto in premio buoni per acquistare libri scolastici e moduli di lingua inglese: si tratta di dodici ore di aula e laboratorio, disponibili all'Università Cattaneo, che potranno essere utilizzate per prepararsi agli esami di una delle Certificazioni linguistiche disponibili nello stesso ateneo di Castellanza.

Un riconoscimento che è anche un invito e uno stimolo ad aprirsi ad altre culture produttive e ad acquisire gli strumenti fondamentali per un'internazionalizzazione sempre più urgente. (IdG)

